

**Direzione Regionale:** INTERVENTI PER MITIGAZ. DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO

**Area:**

## **DETERMINAZIONE**

**N.** H00025 **del** 15/03/2017

**Proposta n.** 3775 **del** 01/03/2017

**Oggetto:**

Consolidamento della falesia in località Cincinnati e completamento del primo lotto della messa in sicurezza della porzione di falesia in località Arco Muto – Comune di Anzio (RM) – Approvazione Perizia di variante, ai sensi dell'art. 132, co. 3, 2° periodo del D.Lgs 163/2006– CIG: 544124516C – CUP F53J13000240001

Oggetto: Consolidamento della falesia in località Cincinnati e completamento del primo lotto della messa in sicurezza della porzione di falesia in località Arco Muto – Comune di Anzio (RM) – Approvazione Perizia di variante, ai sensi dell'art. 132, co. 3, 2° periodo del D.Lgs 163/2006– CIG: 544124516C – CUP F53J13000240001

#### IL SOGGETTO ATTUATORE

(Decreto T00109 del 13/05/2016 – Pubblicato sul BURL n. 41 del 24/05/2016)

**VISTA** la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

**VISTO** lo Statuto;

**VISTA** la L.R. n. 6 del 18/02/2002, inerente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio nonché disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

**VISTO** il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale e successive modificazioni;

**VISTO** il Decreto Legislativo 12 aprile 2006 n. 163, recante il codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, e successive modifiche e integrazioni;

**VISTO** il D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207, recante “Regolamento di attuazione ed esecuzione del Codice dei contratti” pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 288 del 10 dicembre 2010;

**VISTO** il Decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito con modificazioni nella legge 11 agosto 2014, n. 116, di subentro dei Presidenti delle Regioni nelle funzioni di Commissari straordinari delegati per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico;

**CONSIDERATO** che l'art. 10, comma 2-ter, del Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito con modificazioni dalla Legge 11 agosto 2014, n. 116, prevede che per l'espletamento delle citate attività il Presidente della Regione può delegare apposito soggetto attuatore il quale opera sulla base di specifiche indicazioni ricevute dal Presidente e senza alcun onere aggiuntivo per la finanza pubblica;

**VISTO** il Decreto del Presidente della Regione Lazio in qualità di Commissario Straordinario delegato T00109 del 13/05/2016, pubblicato sul BURL n. 41 del 24/05/2016 con il quale è stato nominato Soggetto attuatore l'Ing. Wanda D'Ercole;

**VISTA** la Delibera del 6 novembre 2009 con la quale il CIPE ha assegnato per interventi di risanamento ambientale, risorse destinate ai piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico;

**VISTA** la Legge 23 dicembre 2009, n. 191 recante “disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2010)” e, in particolare l'art 2 comma 240 il quale prevede che le risorse assegnate per interventi di risanamento ambientale con la suddetta delibera CIPE pari a 1.000 milioni di Euro, siano assegnate a piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico;

**VISTO** il Decreto Legge 23 dicembre 2009 n. 195 convertito, con modificazioni, dalla Legge 26 febbraio 2010 n. 26, recante “disposizioni urgenti per l'accettazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella Regione Campania, per l'avvio della fase post-emergenziale nel territorio della Regione Abruzzo e da altre disposizioni urgenti relative alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed alla Protezione Civile”;

**VISTO** l'Accordo di programma finalizzato alla programmazione ed al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico da effettuare nel territorio della Regione Lazio, sottoscritto ai sensi di quanto previsto dall'art. 2 comma 240, della Legge 23 gennaio 2009, n. 191 in data 15 luglio 2010 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Lazio e opportunamente registrato alla Corte dei Conti il 05/10/2010 con reg. n. 9 fog. 164;

**VISTE** le D.G.R. n. 313 del 23/06/2010 e D.G.R. n. 329 del 12/07/2010 mediante le quale viene approvato il suddetto Accordo di programma tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Lazio finalizzato alla programmazione ed al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico da effettuare nel territorio della Regione Lazio;

**CONSIDERATO** che è stata autorizzata l'apertura della Contabilità Speciale n. 5584 intestata al Commissario Straordinario;

**CONSIDERATO** che a seguito di nomina del Soggetto Attuatore nella persona dell'Ing. Wanda D'Ercole, la stessa ha assunto la titolarità della contabilità speciale n. 5584 "CS RISCHIO IDROGEOL LAZIO" aperta presso la Banca d'Italia;

#### **CONSIDERATO**

- che nell'Allegato 1 di cui all'Accordo di Programma tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Lazio finalizzato alla programmazione ed al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico da effettuare nel territorio della Regione Lazio è ricompreso l'intervento denominato "Consolidamento della falesia in località Cincinnati e completamento del primo lotto della messa in sicurezza della porzione di falesia in località Arco Muto – Comune di Anzio (RM)";
- che per l'intervento di "Consolidamento della falesia in località Cincinnati e completamento del primo lotto della messa in sicurezza della porzione di falesia in località Arco Muto – Comune di Anzio (RM)":
  - con Decreto n. 140 del 11 ottobre 2013 del Commissario Straordinario Delegato è stato nominato Responsabile Unico del Procedimento l'Ing. Antonio Battaglino;
  - con Decreto n. 6 del 16/01/2014 del Commissario Straordinario Delegato è stato istituito l'Ufficio di Direzione Lavori e nominato Direttore dei Lavori il Dott. Antonio Luigi Maietti;
- che con Decreto n. 170 del 26 novembre 2013 del Commissario Straordinario Delegato sono stati approvati il progetto esecutivo, il bando di gara, il disciplinare ed il capitolato speciale d'appalto dei lavori di consolidamento in località Cincinnati e completamento del primo lotto messa in sicurezza della porzione di falesia in località Arco Muto – comune di Anzio (RM) per un importo a base di gara di € 647.128,74 di cui 91.875,52 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso;
- che con Decreto n. 131 del 03 giugno 2014 del Commissario Straordinario Delegato sono stati approvati i verbali di gara da cui è risultata aggiudicataria l'impresa DAFNE S.r.l. che ha offerto il ribasso del 37,230% sul prezzo posto a base di gara;
- che in data 15/10/2015 si è provveduto alla consegna dei lavori all'impresa DAFNE S.r.l.;
- che in data 10/11/2015 al Reg. Cron. N. 18317 è stato annotato il contratto d'appalto con l'impresa DAFNE S.r.l. per un importo di € 440.407,97, di cui € 91.875,52 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso;
- con nota prot. MBAC-SBA-LAZ n. 1986 del 18 febbraio 2013 la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio ha espresso il parere di competenza sul progetto in argomento, stabilendo

che “*pur convenendo in linea di massima sugli interventi previsti in materia di consolidamento e salvaguardia archeologica ... ci si riserva una più corretta e puntuale precisazione a seguito dell’inizio delle operazioni di pulizia e consolidamento della falesia*” ed inoltre che “*si ritiene opportuno ... riservando ad una fase successiva, a lavori iniziati, gli eventuali approfondimenti e correttivi necessari per una più puntuale e corretta definizione dell’intervento archeologico*”;

- i lavori di restauro e consolidamento in area archeologica sono eseguiti sotto l’alta sorveglianza della funzionaria incaricata della Soprintendenza per i Beni Archeologici Dott.ssa R. Zaccagnini;
- la D.L. ha ritenuto indispensabile procedere alla definizione dei lavori di restauro e consolidamento in area archeologica da eseguire, in modo da consentire il corretto proseguimento degli interventi;
- in data 14 gennaio 2016 e 1 aprile 2016 sono stati effettuati due sopralluoghi sulle aree di cantiere, alla presenza del Funzionario archeologo della Soprintendenza, al fine di verificare lo stato dei lavori in oggetto;;
- come, riportato nel verbale del 1 aprile 2016, ad oggi risultano eseguiti i seguenti interventi archeologici di pulizia e consolidamento nell’area del calidarium, di seguito specificati:

- 1) ripulitura a mano dal terriccio e dalle piante infestanti in tutta l’area (pavimento, sottopavimento, murature), ivi comprese le testate delle murature;
- 2) spazzolatura e pulitura per la rimozione di depositi aderenti (terriccio, guano...);
- 3) disinfezione con biocida da colonie di microrganismi, presenti su tutte le superfici esposte;
- 4) ristabilimento della coesione delle malte di allettamento dei massetti pavimentali attraverso l’iniezione di leganti idraulici speciali a basso contenuto di sali solubili;
- 5) ripresa della stilatura dei giunti delle murature mediante stuccatura delle connessioni con malte di calce e pozzolana;
- 6) consolidamento delle murature esposte con l’uso di silicato di etile;
- 7) diserbo manuale di una piccola porzione della scarpata retrostante la parete di fondo del *calidarium*.

- la Soprintendenza per i Beni Archeologici in occasione della riunione del 16/09/2016 ha fatto presente quanto segue:

- di provvedere alla ricucitura della parete di fondo, dove si apre un’ampia frattura che potrebbe nel tempo essere causa di crolli, e contestualmente di ripristinare le opere di contenimento del terreno sulla scarpata retrostante detto muro;
- che la quasi totalità delle murature della villa di Nerone sono in **opera laterizia**, per cui gli interventi di restauro non potranno che interessare tali tipologie di strutture, precisando inoltre che, le rare superfici in **opus reticulatum** presenti sono state già oggetto di precedenti restauri, per cui si ritiene prioritario proseguire i lavori di consolidamento e **restauro dei paramenti in laterizio**; inoltre si conferma la necessità di realizzare il bauletto di protezione della parete di fondo del calidarium, dal momento che il diserbo e lo scavo effettuati ne hanno messo in luce il cattivo stato di conservazione, e si rappresenta che nei summenzionati precedenti lavori di restauro effettuati le creste delle altre murature sono state già oggetto di intervento, pertanto è preferibile destinare alla sistemazione e regimentazione idraulica della scarpata soprastante;
- gli interventi nell’area del **calidarium**, ad eccezione della ricucitura della parete di fondo, risultano allo stato sostanzialmente ultimati, e pertanto si dispone di eseguire ulteriori interventi dei paramenti murari **nella adiacente porzione di villa compresa tra il calidarium e la biblioteca**, inclusa **la scalinata** adiacente alla stessa biblioteca, ultimando in tal modo il restauro di un più ampio settore;

- a seguito dell'esecuzione di un accurato rilievo plano-altimetrico fisico della zona oggetto degli interventi, si è reso necessario riconsiderare le opere di consolidamento individuate nello studio della conformazione geologico-geotecnica delle aree allegato al progetto esecutivo delle opere, tenendo presente il contesto di notevole importanza dal punto di vista archeologico, paesaggistico e naturalistico dell'area; pertanto gli interventi di consolidamento previsti nella perizia di variante possono essere così sintetizzati:
  - Pulizia generale delle aree dalla vegetazione e rimozione di massi in precarie condizioni di equilibrio;
  - Riempimento e sigillatura delle fessure presenti sulle pareti costituenti la falesia con iniezioni di miscele e mattoni in laterizio simili a quelli dei resti archeologici;
  - Trattamento consolidante dei terreni superficiali costituenti la rupe con silicato di etile in soluzione con azione consolidante per i materiali lapidei;
  - Rafforzamento corticale di pendice comunque acclive con ancoraggi alla sommità, al piede e lungo la pendice con incidenza di un ancoraggio ogni 18,00 m<sup>2</sup> di pendice;
  - Realizzazione nella parte sommitale della rupe di file di viminate, opere queste di ingegneria naturalistica che permetteranno il rapido consolidamento dei terreni suscettibili all'azione di erosione e di dilavamento delle acque meteoriche;
  - Realizzazione di una rete di raccolta e allontanamento delle acque meteoriche;
- che la perizia di variante in argomento prevede 4 nuovi prezzi rispetto al progetto esecutivo posto a base di gara, stabiliti nel verbale concordamento nuovi prezzi del 19/12/2016;
- che le modifiche previste nel progetto di variante, rese necessarie per le motivazioni innanzi riportate, non cambiano sostanzialmente le previsioni del progetto appaltato, in quanto finalizzate al miglioramento dell'opera e alla sua funzionalità e consistenti essenzialmente nell'adeguamento di opere già previste nel progetto posto a base di gara, da eseguirsi nelle medesime aree di intervento;
- che con nota prot. n. 630698 del 19/12/2016 il Direttore dei lavori ha trasmesso gli elaborati della suddetta perizia di variante tecnica, senza aumento di spesa e variazione dell'importo del contratto d'appalto originario Reg. Cron. N. 18317 del 10/11/2015, ovvero netti € 440.407,97, di cui € 91.875,52 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso;
- che il progetto posto a base di gara è stato approvato con Decreto del Commissario Straordinario n. 170 del 26 novembre 2013, a seguito dell'espletamento di una apposita Conferenza dei servizi, alla quale sono intervenuti tutti gli enti coinvolti nell'approvazione di tale intervento, con particolare riferimento a quelli deputati alla tutela dei beni ambientali, paesaggistici, architettonici ed archeologici, ai sensi del D.Lgs n. 42/2004;
- che l'art. 10 co. 6 del D.L. 91/2014 stabilisce che l'approvazione dei progetti di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico sostituisce tutti i visti, i pareri, le autorizzazioni, i nulla osta e ogni altro provvedimento abilitativo necessario per l'esecuzione dell'intervento, fatti salvi i pareri e gli atti di assenso comunque denominati, di competenza del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo previsti dal codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
- che con nota prot. MIBACT-SABAP-RM.MET-1833 del 26/01/2017 il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma, la Provincia di Viterbo e L'Etruria Meridionale, ha espresso parere favorevole sui lavori previsti nella presente perizia di variante;

– che per l'esecuzione di tali opere in variante rispetto al progetto appaltato risulta necessario concedere all'Impresa Appaltatrice una proroga di 60 (sessanta) giorni rispetto ai termini di ultimazione dei lavori contrattuali;

**VISTO** il Decreto Legislativo 163/2006 ed il DPR 207/2010;

**RITENUTO** di dover procedere, sentito il progettista delle opere, all'approvazione della suddetta Perizia di variante, ai sensi dell'art. 132, co. 3, 2° periodo del D.Lgs 163/2006, del progetto di "Consolidamento della falesia in località Cincinnati e completamento del primo lotto della messa in sicurezza della porzione di falesia in località Arco Muto – Comune di Anzio (RM)", comprensiva dello Schema di atto di sottomissione;

### **DETERMINA**

per quanto esposto nelle premesse, che qui si intendono integralmente riportate:

1. Di approvare la suddetta perizia di variante tecnica, ai sensi dell'art. 132, co. 3, 2° periodo del D.Lgs 163/2006, sottoscritta dall'Appaltatore unitamente allo Schema di Atto di Sottomissione, senza aumento di spesa e variazione dell'importo del contratto d'appalto originario Reg. Cron. N. 18317 del 10/11/2015, ovvero netti € 440.407,97, di cui € 91.875.52 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso;
2. Di concedere all'Impresa Appaltatrice una proroga di 60 (sessanta) giorni rispetto ai termini di ultimazione dei lavori contrattuali per l'esecuzione delle opere in variante.

Le risorse finanziarie graveranno sui fondi della contabilità speciale n. 5584, aperta presso la Banca d'Italia, che presenta la necessaria disponibilità.

Il Soggetto Attuatore

Ing. Wanda d'Ercole